

RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 44 - anno 91
7 novembre 2022



LINA SASTRI VINCENZO MALINCONICO



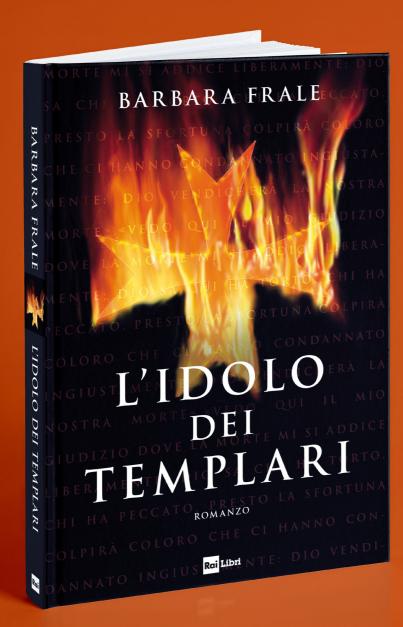
RICCARDO SCAMARCIO L'OMBRA DI CARAVAGGIO

ESTERNO NOTTE

LORO C'ERANO

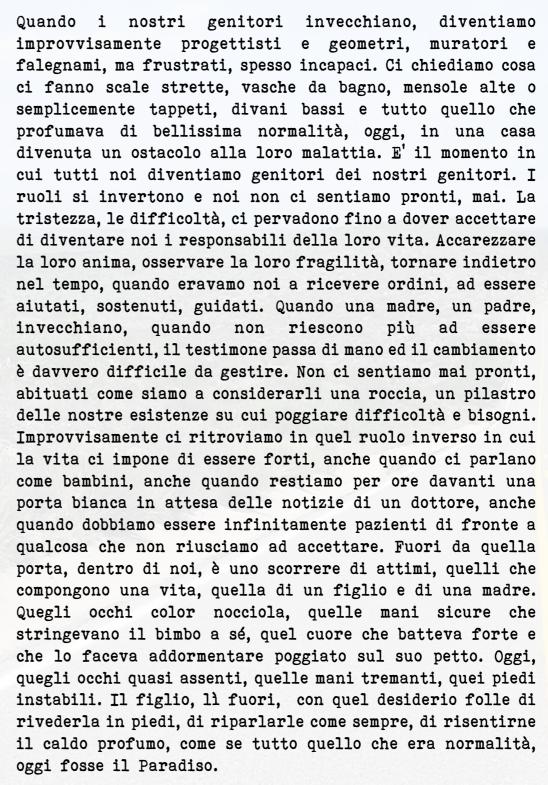
©ANNA CAMERLINGO

Nelle librerie e negli store digitali



GENITORI DET MOCEDE CENT

DEI NOSTRI GENITORI



Buona settimana.



Wita da strada

SOMMARIO

N. 44 **7 NOVEMBRE 2022**

VITA DA STRADA



ESTERNO NOTTE

Lo squardo nuovo di Marco Bellocchio sull'Italia di Moro. Il film lungo in tre atti del pluripremiato regista andrà in onda su Rai 1 il 14, 15 e 17 novembre



vuoi: la direttrice Elena l'importante appuntamento

ROMANZO RADICALE

TUTTO PER

MIO FIGLIO

Giuseppe Zeno è Raffaele

Acampora, un allevatore

campano che si ribella

alla camorra, nel film

tv in onda lunedì 7

novembre, in prima

serata, su Rai 1

10

Il racconto dell'avventura politica e umana di Marco Pannella interpretato da Andrea Bosca. L'11 novembre in prima serata su Rai 3

14

QATAR 2022

I Mondiali dove vuoi e quando Capparelli anticipa l'impegno di RaiPlay e RaiPlay Sound per sportivo

18

LINA SASTRI

Cinema, televisione, teatro, il suo volto è uno dei più apprezzati della scena nazionale. In "Vincenzo Malinconico" veste i panni di Assunta, ex suocera del protagonista

22

CRONACHE CRIMINALI

Da lunedì 7 novembre, in seconda serata su Rai 1, il nuovo programma di approfondimento true crime con Giancarlo De Cataldo

32

ONOREVOLI CONFESSIONI

Laura Tecce torna con i suoi ritratti inediti e sorprendenti di alcuni tra i principali esponenti politici italiani. Da sabato 12 novembre, in seconda serata, su Rai 2

33

FRANCESCO DI LEVA

Guardo al futuro con semplicità: l'attore napoletano è tra i protagonisti di "Vincenzo Malinconico" su Rai 1

26

SANREMO GIOVANI

Scelti i primi otto artisti che si esibiranno il 16 dicembre al Teatro del Casinò della Città dei Fiori

30

REPORT

Una nuova stagione di inchieste: Sigfrido Ranucci torna in onda lunedì 7 novembre alle 21.25 su Rai 3

34

FAME D'AMORE

Al via la nuova stagione del pluripremiato programma con Francesca Fialdini. Da lunedì 7 novembre, in seconda serata su Rai 3

36

L'OMBRA DI **CARAVAGGIO**

Nei cinema il film scritto, diretto e interpretato da Michele Placido. Una coproduzione italo-francese con Riccardo Scamarcio nel ruolo del protagonista

38

OSSI DI SEPPIA

La svolta nel Partito

Comunista raccontata da

Achille Occhetto. Dall'8

novembre su RaiPlay e

l'11 novembre su Rai3

42

BASTA UN PLAY

La Rai

si racconta

in digitale

IN ANTARTIDE

Diario di viaggio del giornalista Andrea Bettini realizzato dal continente più remoto del pianeta. Dal 4 novembre su RaiPlay Sound

46

DONNE IN PRIMA LINEA

Intervista al Tenente di Vascello Emanuela Ferrantino, Comandante di Nave Sentinella, Unità Navale della Marina Militare Italiana dislocata in Sinai

54

CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

56

JUNIOR EUROVISION **SONG CONTEST**

Chanel Dilecta in gara con "BLA BLA BLA". In diretta su Rai 1 e RaiPlay domenica 11 dicembre alle 15.50

60

LE CLASSIFICHE

DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della

musica nazionale e

internazionale nelle

classifiche di AirPlay

62

CINEMA IN TV

Una selezione dei film

in programma sulle

reti Rai

64

MUSICA

RADIO 2

Mercoledì 9 e venerdì 11

novembre appuntamento

con due musicisti

straordinari a "Radio 2

Social Club" e "Back2back":

James Taylor e Vasco Rossi

Il mondo è nostro: l'11 novembre esce il nuovo album di Tiziano Ferro

50

puntata in onda su Rai Radio 1

52

PLOT MACHINE

Anteprima della

lumero 44 - anno 91 novembre 2022

RADIOCORRIERETV

Reg. Trib. n. 673

del 16 dicembre 1997

SETTIMANALE DELLA RAI

DIRETTORE RESPONSABILE FABRIZIO CASINELLI RADIOTELEVISIONE ITALIANA Redazione - Rai Viale Giuseppe Mazzini 14 00195 ROMA Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it www.raicom.rai.it www.ufficiostampa.rai.it

Capo redattore In redazione Cinzia Geromino Ivan Gabrielli

Grafica Vanessa Penelope Somalvico

TUTTI I PROGRAMMI SONO DISPONIBILI SU



RadiocorriereTv RadiocorriereTv oradiocorrieretv













uesta serie rappresenta a pieno titolo la nostra idea di Servizio Pubblico e Marco Bellocchio racconta con lucidità uno dei momenti più drammatici della nostra Repubblica" sono le parole dell'Ad Rai Carlo Fuortes, che rende omaggio a uno dei più grandi cineasti italiani. Il maestro Marco Bellocchio sbarca per la prima volta in televisione, e in Rai, dopo aver accettato la sfida della serialità, perché alla fine, dichiara "le cose che ci coinvolgono sono sempre delle grandi avventure. È stato fatto un buon lavoro, abbiamo capito subito dalle prime proiezioni che c'era una vibrazione, un interesse, un coinvolgimento". "Esterno notte" è un'opera che ritorna, dopo quasi vent'anni da "Buongiorno, notte", sul tema del rapimento e dell'uccisione di Aldo Moro con un nuovo originale squardo. "Ho voluto stavolta farne una serie – afferma Bellocchio - per raccontare l'esterno di quei 55 giorni italiani stando però fuori dalla prigione tranne che alla fine, all'epilogo tragico. Stavolta i protagonisti sono gli uomini e le donne che agirono fuori della prigione, coinvolti a vario titolo nel seguestro: la famiglia, i politici, i preti, il Papa, i professori, i maghi, le forze dell'ordine, i servizi segreti, i brigatisti in libertà e in galera, persino i mafiosi, gli infiltrati" Il regista sarà premiato dagli EFA, i prestigiosi Oscar europei, per la narrazione più innovativa, un riconoscimento commentato

con orgoglio da Maria Pia Ammirati, direttore di Rai Fiction: "Ci sono prodotti che si impongono per l'originalità della struttura, la qualità del linguaggio, l'intensità dell'interpretazione e l'inconfondibile identità autorale. Rai Fiction ha aderito da subito al progetto del maestro, riconoscendo in "Esterno Notte" una proposta volta a reinventare il rapporto tra cinema e serialità televisiva". Un riconoscimento che celebra il talento e la versatilità del regista e conferma, ancora una volta, l'impegno della Rai nel perseguire una linea strategica con progetti capaci di superare le barriere che hanno separato piccolo e grande

Cosa ha spinto però il regista de "I pugni in tasca" a ritornare sul caso Moro? Di certo "non per scoprire nuovi segreti, ma perché questa tragedia ci fa ancora palpitare, ci coinvolge, ma senza l'intenzione di condannare" afferma Bellocchio che, dopo l'acclamazione di pubblico e di critica, prima a Cannes e poi al cinema, intuisce che qualcosa di veramente speciale si è messo in moto, "un interesse sincero, una passione non ideologica. Pur non sapendo molto del grande pubblico televisivo, posso solo sperare infantilmente che in tanti lo quardino, perché sono importanti anche i risultati. E spero - continua - che ci sarà il tempo di fare altre cose seriali".

LA STORIA

1978. L'anno tra i più tormentati e ingombranti per la storia del nostro Paese. Violenza di piazza, rapimenti, gambizzazioni, scontri a fuoco, attentati. L'anno del rapimento e dell'omicidio del presidente della Democrazia Cristiana, Aldo Moro, da parte delle Brigate Rosse, l'organizzazione terroristica italiana di estrema sinistra costituitasi nel 1970 per propagandare e sviluppare la lotta armata rivoluzionaria per il comunismo. L'anno in cui sta per insediarsi, per la prima volta in un Paese occidentale, un governo sostenuto dal Partito Comunista (PCI), in una storica alleanza con la Democrazia Cristiana. Aldo Moro, il suo Presidente, è il principale fautore di questo accordo che

segna un passo decisivo nel reciproco riconoscimento con il più grande partito comunista in Occidente quidato da Enrico Berlinguer. Proprio nel giorno dell'insediamento del Governo che con la sua abilità politica è riuscito a costruire, il 16 marzo 1978, sulla strada che lo porta in Parlamento, Aldo Moro e gli uomini della sua scorta cadono in un agguato in via Fani a Roma. Il presidente della Dc viene rapito e l'intera scorta sterminata. È un attacco diretto al cuore dello Stato. La sua prigionia durerà cinquantacinque giorni, scanditi dalle lettere di Moro e dai comunicati dei brigatisti. Cinquantacinque giorni di speranza, paura, trattative, fallimenti, buone e cattive azioni. Cinquantacinque giorni al termine dei quali il suo cadavere verrà abbandonato in un'automobile in via Caetani, esattamente a metà strada tra la sede della Democrazia Cristiana e quella del Partito Comunista Italiano.















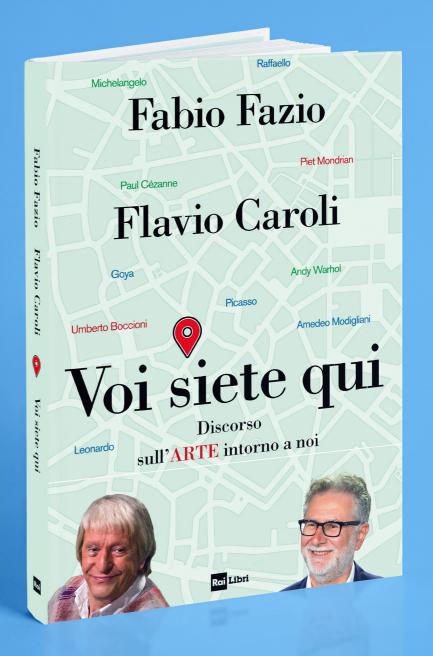
Giuseppe Zeno è Raffaele Acampora, un allevatore campano che si ribella alla camorra e si batte per la legalità: «Non vuole più chinare il capo e vedere negli occhi dei primogenito un'espressione di idealizzazione di certi modelli». Nel cast Antonia Truppo e Tosca D'Aquino. Soggetto e regia di Umberto Marino. In onda lunedì 7 novembre in prima serata su Rai 1

affaele Acampora è un uomo come tanti. Ha una moglie, Anna, che ama, e quattro figli, di cui il più grande, Peppino, ha quattordici anni e, come molti ragazzi della sua età, comincia a cercare la sua strada nel mondo. Ma non è facile farlo quando vivi in un territorio dove le organizzazioni criminali dettano legge. Raffaele è un allevatore che "fa" i mercati, mestiere che ha ereditato da suo padre. Tutti giorni si sveglia prima dell'alba e percorre anche decine di chilometri per vendere gli animali che lui stesso ha allevato. Una vita dura, che però affronta a testa alta con il piglio di chi sa di far bene il suo lavoro. Ma purtroppo i tentacoli della camorra non risparmiano nemmeno il suo settore. Ogni settimana Raffaele e i suoi colleghi sono vittime del racket criminale, che impone loro il pizzo e vessazioni di ogni tipo. Fino a quando, un giorno, Raffaele decide di ribellarsi. Fonda un sindacato e, con la sua forza d'animo contagiosa, convince i suoi colleghi a iscriversi. Collabora con la polizia e la magistratura, denuncia, fa nomi. È consapevole del rischio che corre. Sa che Anna e tutti i suoi familiari sono preoccupati per lui, ma ormai non può e non vuole tornare indietro. La camorra cerca in ogni modo di farlo smettere, prima con offerte e poi con minacce e intimidazioni. Ma Raffaele ha detto agli iscritti del sindacato che avrebbe difeso i loro interessi, e ha una parola sola. "Vedremo una storia forte, toccante, dove si muovono emozioni enormi, di uomini e di donne che vivono in un tessuto sociale decisamente particolare" dice Giuseppe Zeno, che nel film Tv diretto da Umberto Marino veste il ruolo del protagonista. Il racconto ci porta a metà degli anni Novanta, nella provincia campana, e mette in scena "uomini che cercano di ribellarsi e di riappropriarsi della propria dignità, di fare il possibile per cambiare un territorio difficile, per dare ai propri figli la prospettiva di un futuro migliore, estirpando quel male legato a fenomeni criminali, in questo caso la camorra, che attraverso la prepotenza e creando stati d'ansia, di paura nei confronti di piccoli lavoratori, piccoli imprenditori di se stessi, fa sì che l'intera economia non possa crescere. Raccontiamo di un personaggio che si ribella a tutto ciò e di una struttura malavitosa che spesso, in territori abbastanza difficili, cerca di sostituirsi allo Stato, e raccontiamo di uno Stato che comunque è presente e che ha solo bisogno di mezzi per poter contrastare questi fenomeni". Un film tv che si propone di mostrare il male senza romanticizzarlo e di raccontare come il bene vi si opponga con gesti e comportamenti pic-



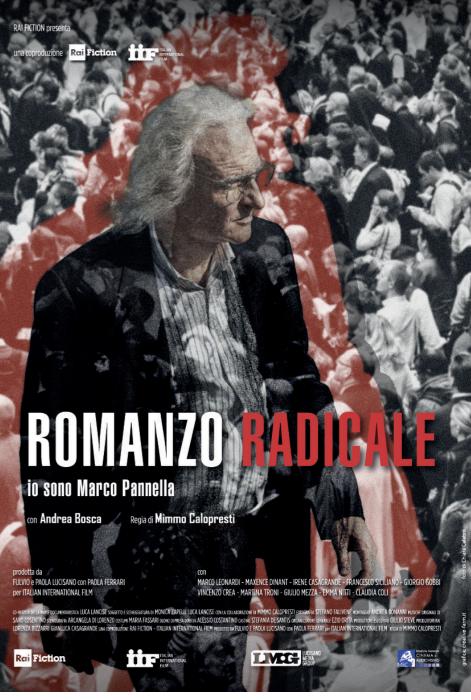
coli, legali, poco eclatanti, ma non per questo meno importanti. "Non credo che Raffaele Acampora in qualche modo risulti o diventi un eroe, credo che voglia essere un esempio, non voglia compiere un gesto eroico o straordinario, ma ne voglia compiere uno che ritiene essere ordinario – conclude Zeno – non vuole più chinare il capo e non vuole più vedere negli occhi di suo figlio un'espressione di idealizzazione nei confronti di certe organizzazioni criminali". Il cast è elemento centrale del film con ben 42 ruoli, tra grandi, piccoli e piccolissimi, tutti serviti dall'eccellenza della scuola napoletana. A questa pattuglia di attori, che annovera Giuseppe Zeno e Antonia Truppo, Tosca D'Aquino e Mimmo Mancini, Ernesto Mahieux e Giuseppe Pirozzi, Massimiliano Rossi e Nello Mascia, Roberto De Francesco e Fabio De Caro, è affidato il compito di dare credibilità e sentimento a tutti i caratteri che fanno vivere la storia. "Raccontiamo un uomo semplice, non delle istituzioni – dice il regista Marino – Raffaele Acampora è un allevatore di conigli, animali che consideriamo i più timidi, i più timorosi, i più vigliacchi, e che in realtà dimostra di avere un enorme coraggio opponendosi alla mafia della sua zona, la camorra. Lui fa questa rivolta per due motivi, uno elementarissimo: ha quattro figli e non ha soldi per pagare il pizzo, deve quindi trovate il modo per non farlo. E poi perché ha un figlio che sta 'scarrocciando', scivolando, verso il lato della camorra. In quelle zone molti ragazzi vedono nei giovani camorristi degli esempi, in qualche modo da seguire e da imitare, sono quelli che hanno le macchine, le donne. Raffaele, vedendo questo ragazzino, pensa, in quanto padre, di dovergli fare capire quale sia la direzione giusta e lo può fare solamente in un modo, dando il suo esempio".

Nelle librerie e negli store digitali









ROMANZO RADICALE

Il racconto dell'avventura politica e umana di Marco Pannella. L'11 novembre in prima serata su Rai 3

linguaggi della fiction e del documentario per rendere omaggio a un personaggio centrale della nostra storia. Venerdì 11 novembre Rai 3 trasmette "Romanzo Radicale", la docufiction di Mimmo Calopresti su Marco Pannella interpretata da Andrea Bosca, coprodotta da Rai Fiction e Italian International Film. "Romanzo Radicale" è il racconto dell'avventura politica e umana di Marco Pannella, attraverso

le risorse espressive della fiction per i momenti più intimi, il repertorio, per i gesti che hanno fatto epoca e che nessuna rappresentazione riuscirebbe a restituire con la stessa forza e, infine, le testimonianze degli amici o di chi a lui si è opposto. Un controcanto utile e necessario per restituire, almeno in parte, la vita e la complessità di uno straordinario uomo del Novecento. Nel 1959 l'Italia è un Paese dove prevale una mentalità chiusa ai cambiamenti. Non è possibile divorziare. L'aborto è un reato. Il servizio militare un obbligo. Meno di vent'anni dopo, divorzio, aborto, obiezione di coscienza sono diventati diritti irrinunciabili. Marco Pannella riesce a scuo-

tere l'Italia mosso dalla convinzione, semplice e rivoluzionaria, che la politica debba occuparsi della vita delle persone e della loro felicità. E per farsi ascoltare, inventa un nuovo linguaggio della politica fatto di digiuni, arresti, provocazioni. «Sono felice di assumermi la responsabilità di raccontare un uomo che è stato capace di affermarsi in tutta la sua complessità, un individuo che è riuscito, grazie anche alle sue contraddizioni, a diventare società e affermare per tutti noi la società dei diritti. La sua passione per la politica e la vita sarà il racconto che diventerà verità storica con le immagini di repertorio e con le interviste dei personaggi di quel periodo storico, quando il partito radicale vinse la sua battaglia sul divorzio - dichiara il regista Mimmo Calopresti. E la fiction per entrare nell'intimo della vita di un uomo che ha vissuto con passione ogni singolo momento della sua storia. Entrare in azione era

l'idea trainante di Marco Pannella, io sto provando con questo metodo a raccontare lui e i suoi compagni radicali». Marco Pannella è interpretato da Andrea Bosca, affiancato da Marco Leonardi (Gianfranco Spadaccia), Maxence Dinant (Jean Yves Autexier), Irene Casagrande (Mirella Parachini), Francesco Siciliano (Franco Roccella). La parte documentaria è arricchita dalle testimonianze delle persone che hanno conosciuto, collaborato e condiviso le battaglie con Marco Pannella, come Matteo Angioli, Angiolo Bandinelli, Marcello Baraghini, Bianca Beccalli, Emma Bonino, Luciana Castellina, Laura Hart, Giampiero Mughini, Mons. Vincenzo Paglia, Mirella Parachini, Vasco Rossi, Sergio Rovasio, Francesco Rutelli, Vittorio Sgarbi, Gianfranco Spadaccia, Massimo Teodori. La regia è di Mimmo Calopresti e la sceneggiatura di Monica Zapelli, Luca Lancise e con la collaborazione di Mimmo Calopresti.



Una trasformazione fisica e psicologica importante per entrare nel mondo e nelle idee di Pannella, leader dei Radicali, che ha speso la sua vita nelle più importanti battaglie civili del nostro Paese: «Mi sono imbattuto in un personaggio - dice l'attore - che ha fatto la storia d'Italia, che ha messo tutto, anche il suo corpo, come Gandhi e molti altri, al servizio di un'idea, al centro della politica»

"Romanzo Radicale" è una poesia su Marco Pannella, non una enciclopedia sulla sua vita, ma il racconto di un preciso momento, la sua prima battaglia vinta (Referendum sul divorzio) e la lotta per i diritti. Sono temi di cui è giusto parlare e continuare a difendere, perché non sono garantiti per sempre. Mi sono imbattuto in un personaggio che ha fatto la storia d'Italia, che ha messo tutto, anche il suo corpo, come Gandhi e molti altri, al servizio di un'idea, al centro della politica. È quello che ho cercato di fare anch'io, mettere il mio corpo a servizio di Marco Pannella. Ho digiunato e sono dimagrito molto, circa 13 chili, ma è stato uno sforzo fatto con gioia e con intelligenza.

Ci spieghi...

Questa trasformazione fisica è avvenuta in tre mesi e sono stato seguito da un'eccellente nutrizionista (Giulia Mecozzi), e un bravo preparatore atletico (Giovanni Sicari). Sono stato inoltre accompagnato anche da un percorso psicologico in modo che tutto fosse sempre sotto controllo, anche il recupero fisico successivo. Tutto ciò è stato fatto solo per amore dell'arte e del progetto che raccontiamo, ma "don't try this at home".

Una trasformazione incredibile...

Non doveva essere solo far finta di essere Marco Pannella con il trucco e parrucco, per altro stupendi perché affidati ad artigiani italiani meravigliosi, ma bisognava prendere il toro per le corna, facendo quello che aveva fatto lui, da solo e insieme ai Radicali, senza sofferenza o sacrificio, ma con gioia. È stato faticoso, ma questo lavoro mi ha riempito di felicità perché ho incontrato tante persone che gli hanno voluto bene, gente della strada, ma anche politici e attivisti dei diritti. Mettere insieme tutti questi pezzi e fare Marco Pannella con lo sguardo di Mimmo Calopresti è stato il regalo più grande.

Come è riuscito a tradurre la complessità e le contraddizioni di un uomo come Marco Pannella?



La complessità oggi deve essere affrontata un pezzo per volta, è una ricchezza assoluta. Pannella è stato una persona sempre diversa in ogni momento storico, proprio come tutti noi che, nel tempo, cambiamo ed evolviamo. Delle sue azioni o pensieri non condivido tutto, ma sono un interprete e, quando devo entrare dentro la vita di una persona, devo saper amare tutti i risvolti, mettermi in ascolto. Credo che mettersi in ascolto degli altri, soprattutto dei "diversi" da noi, sia il tema più importante dei nostri tempi, ed era anche la prima caratteristica di Marco Pannella, un uomo che parlava molto, ma che riusciva a rimanere in silenzio anche per tre giorni per ascoltare gli altri in un comizio. Poi parlava per un'ora e mezzo, ma aveva dei temi che, come Cassandra, vent'anni dopo si sono realizzati tutti. Sarei felice che da questa poesia su Marco Pannella si potesse tornare a riflettere su quei temi, spingendo le persone a informarsi, creare una propria enciclopedia. Alla fine, sono principi che appartengono a tutti, alle libertà di ciascuno.

Ai giovani di oggi, quale insegnamento ha lasciato questa vita vissuta con passione?

Se i giovani di oggi vedessero Pannella lo riconoscerebbero come uno di loro. Nell'ultimo periodo della sua vita è stato molto vicino ai ragazzi, certi principi, certe libertà erano pensati per tutti. Oggi si tende a essere meno inclusivi, pochi possono essere "ammessi" nelle vite "esclusive" di qualcuno, gli altri stanno fuori dalla porta a guardare. Credo però che questi ragazzi si siano un po' stufati di essere tagliati sempre fuori e vogliano farsi sentire. Realizzano molti dei propri sogni anche grazie a chi, precedentemente, ha lottato per arrivare a queste libertà.

Entrare in azione... un coraggio che ci manca oggi?

Oggi sui social mettiamo tutti la faccia, parliamo ma siamo "censurati" dal modo di pensare generale. Per cosa si lotta? Per andare nei posti esclusivi dove si escludono gli altri? Io che amo il rap, ascoltando i testi di questi artisti ci ritrovo molti principi pannelliani. Pannella ha avuto tante fasi, alcune condivisibili, altre meno, parlava e agiva, c'era un impegno reale, cosa che forse oggi manca un po'.

Cosa significa per lei "mettere la faccia" in qualcosa in cui crede?

Raccontare una storia senza risparmio, mettendomi a servizio e cercando di fare bene il mio lavoro. Credo fortemente nel gruppo, nella squadra, un attore si chiama così perché agisce con gli altri. Diventare più semplici, più zen aiuta, me l'ha insegnato anche la pratica di vita di Pannella, se semplifichi qualcosa, diventi più radicale anche tu, metti in atto le cose di cui parli. Pannella diceva che non si vincono le battaglie con il silenzio e, anche se una volta apparentemente si è contraddetto facendosi imbavagliare in diretta per molto tempo, ha agito, per tutti.





aiPlay è la casa dei grandi eventi, dal 20 novembre i protagonisti saranno i Mondiali di Calcio, come li racconterete?

Ai Mondiali del Qatar è già dedicata una sezione di RaiPlay all'interno della quale pubblichiamo i video che descrivono le 32 squadre che parteciperanno al Campionato del mondo. E questo è il primo avvicinamento. Il contenuto al quale teniamo di più è la docu-serie "10", che pensiamo accenderà il confronto degli sportivi anche sui nostri social. Si tratta di dieci top ten dedicate ai Mondiali: si va da "I 10 gol più belli su azione" a "Le 10 punizioni più spettacolari", da "Le 10 parate più belle" a "Le 10 papere più clamorose dei portieri", quindi "I 10 gol sbagliati", "I 10 rigori sbagliati", "I 10 autogol", "I 10 errori arbitrali", "Le 10 simulazioni" e "I 10 risultati più sorprendenti". All'interno di queste top ten ci saranno tantissime curiosità. Il pubblico, attraverso i social, potrà poi proporre le proprie classifiche dei dieci gol più belli della storia di tutti i Mondiali. Rai-Play accenderà Qatar 2022 con tutte le dirette streaming, gli highlights di tutte le partite, che saranno immediatamente disponibili alla fine dei match, quindi la possibilità di vedere tutti gli incontri in modalità on demand. Sulla piattaforma saranno disponibili anche tutte le trasmissioni che Rai Sport dedicherà al Campionato del mondo, a partire dal "Circolo dei Mondiali", che avrà una parte totalmente original in esclusiva su RaiPlay.

Un'offerta immersiva per un mese di grande calcio...

Dal punto di vista dell'esperienza offerta all'utente possiamo dire che RaiPlay sarà sempre accesa sulla competizione, sperando di poter soddisfare tutti i bisogni di fruizione anche in mobilità e tramite qualsiasi device. Abbiamo ovviamente anche RaiPlay Sound che sempre in mobilità consentirà al nostro pubblico l'ascolto di Rai Radio 1 e dell'offerta Mondiali. Un'opportunità in più per gli spettatori della Rai, un racconto completo per ogni necessità. Tutte le partite di Qatar 2022 rimarranno disponibili su RaiPlay fino al 31 dicembre.

Come sta la piattaforma della Rai a un mese e mezzo dall'avvio dei nuovi palinsesti?

La fotografia cha scattiamo oggi è di grandissima soddisfazione. Questo inizio di palinsesto autunnale ci racconta che RaiPlay è utilizzata mensilmente da quasi 6 milioni di utenti registrati alla piattaforma, su un totale di 21 milioni. Un risultato veramente straordinario che racconta una retention molto forte. Dal punto di vista dell'on demand in questo periodo abbiamo un'offerta dei canali Rai molto ricca. Successo è stato riscosso anche dai contenuti originali RaiPlay, mi piace citare la serie "5 minuti prima" e le nuove puntate di "Ossi di seppia". Per l'offerta sinergica con la televisione lineare penso a "Il Collegio", dedicata a un pubblico digitale giovane, ma anche alle fiction "Imma Tataranni Sostituto Procuratore" e "Sopravvissuti". Rispetto al pari periodo dello scorso anno l'andamento di Rai-Play è in crescita verticale, in particolar modo sulle smart Tv che vedono raddoppiata la fruizione dallo schermo grande di casa. Lo switch off e il consequente rinnovo del parco televisori ha anche avvicinato i più giovani, che accendono il televisore per scegliere un programma direttamente dalla piattaforma.

Qualche sorpresa del dopo Mondiali?

Entro la fine dell'anno lanceremo "Confusi", nuovo formato che entrerà nelle case degli studenti fuori sede, l'offerta straordinaria delle strenne delle feste e il cofanetto di Charlie Chaplin. A Natale proporremo anche "Istantanee", dodici piccoli docu per raccontare questo incredibile 2022, purtroppo non sempre con buone notizie.

Un auspicio e un obiettivo per RaiPlay...

Penso che il nuovo punto d'arrivo e di partenza sia la grande squadra Rai, che avendo vissuto così tanta esperienza nell'audiovisivo, nell'audio, nel linear e nel non linear, si muove oggi tutta insieme per essere luogo in cui non c'è distinzione né di target né di piattaforma, ma dove ognuno trova quello che vuole. Non ragioniamo più a compartimenti stagni ma tutti insieme, con un pubblico che diversifica la sua fruizione a seconda dei momenti della giornata, così come noi diversifichiamo i nostri prodotti e la nostra distribuzione, ma con una visione sempre più sinergica, a partire dalla progettualità.

20 🕎





TV RADIOCORRIER

Cinema, televisione, teatro, il suo volto è uno dei più apprezzati della scena nazionale. Il RadiocorriereTv incontra l'attrice che in "Vincenzo Malinconico avvocato d'insuccesso" veste i panni di Assunta, ex suocera del protagonista: «Un personaggio simpatico che dice sempre quello che pensa. Vincenzo la ascolta e con la sua dolcezza la completa. Hanno una comunicazione molto affettuosa»

ome è stato il suo incontro con Assunta? Assunta detta Ass (sorride). Un bell'incontro, lei è un personaggio simpatico che dice sempre quello che pensa, che ha un rapporto diretto con la vita, con la verità. Una donna sicuramente sola e non felice, ma piena d'energia. Non è una madre tipica del Sud e questo mi ha fatto piacere, non si sa bene che marito o compagno abbia avuto nella vita perché nella serie non se ne parla. Con la figlia ha un rapporto quasi inesistente, l'ha avuta da giovane e in un certo senso non è madre, mentre con l'ex genero Vincenzo si trova bene. Lui ascolta, da uomo mite quale è le fa da spalla. Con la sua dolcezza la completa. Hanno una comunicazione molto affettuosa.

Afferma che Assunta è una donna che ha un rapporto con la verità, nella vita reale è cosa così difficile da realizzare?

Lo è. Io, Lina, ho sempre avuto un rapporto con la verità, mi è difficile non averlo e questo nella vita l'ho sempre un po' pagato.

Diego De Silva sostiene che alle donne piacciono gli uomini che inciampano stando fermi, lei, da donna, è d'accordo?

Non so se piacciono. A un certo tipo di donna un po' autoritaria, sicuramente l'uomo mite, timido come Vincenzo, che attraversa la vita senza opporsi, può fare tenerezza. Ma l'attrazione è un'altra cosa.

Assunta e Vincenzo: quello pensato e portato su carta da De Silva è davvero un rapporto speciale, su cosa si basa?

Assunta non si sente giudicata, di fronte non ha un nemico che la mette in discussione. Da Vincenzo si sente accolta, protetta.

Ha affermato che "di ruoli come quello di Assunta il cinema italiano non ne offre molti", non le piacciono le donne raccontate dal nostro cinema, dalla nostra televisione?

Non è vero, ci sono ruoli meravigliosi, nel cinema come nella fiction. Però penso che la generazione dai 40 ai 60 anni, la generazione di mezzo, sia meno raccontata.

Cosa le fa dire di sì a un progetto televisivo?

Il personaggio dentro la storia e la storia che è intorno al personaggio. La regia e gli altri attori del cast, le persone con le



quali mi trovo a confrontarmi, a creare quel personaggio in quel pezzo di vita.

Cosa deve avere un personaggio per interessarla e per rimanere in lei?

Di solito i personaggi si legano a un periodo della tua vita vera. Ti ricordi che lo facevi in un determinato periodo. Ricordo, ad esempio, di avere fatto Assunta con il grande dolore della perdita di mio fratello, cosa che mi porto dietro. Così come quando facevo "Ballando con le Stelle", programma allegro, ad angustiarmi c'era la malattia di mio fratello.

Cosa significa essere un attore oggi?

Sa che non lo so? (Sorride). Soprattutto oggi, è tutto spettacolarizzato. Chiunque si trova a camminare fa le foto di quello che vede, di quello che mangia, di quello che succede. Fa video, selfie. Sui social tutti sono protagonisti di qualcosa, tutti sono diventati attori. Una volta l'attore era un individuo unico e irripetibile che veniva chiamato, come in questo caso, da un giornalista che faceva un'intervista che poi veniva pubblicata. E questo succedeva perché eri un personaggio pubblico, un attore, un politico, uno sportivo. Oggi no, oggi è pubblicato tutto di tutti in ogni momento.

Cosa la rende felice?

Poche e piccole cose. Una risata con gli amici, un brindisi, stare vicina al mare. Le cose più semplici, che hanno a che fare sempre e comunque con i sentimenti della vita.

Nel suo futuro professionale?

Il mio primo film da regista che si intitola "La casa di Ninetta" e che ho già cominciato a girare. Ne ho scritto anche la sceneggiatura tratta dal libretto che dedicai a mia madre Ninetta. Ci tengo molto, è un momento nuovo per me. A novembre riprenderò lo spettacolo "Eduardo mio. Maestro di vita e di palcoscenico", che andrà in tour. Per il momento credo che basti così (sorride).

Nelle librerie e negli store digitali







Apprezzato dal pubblico, vincitore del premio Pasinetti per "Il sindaco del Rione Sanità", candidato al David di Donatello per "Una vita tranquilla", l'attore napoletano è tra i protagonisti di "Vincenzo Malinconico avvocato d'insuccesso" su Rai 1. Il RadiocorriereTv lo ha intervistato: "Cercavo un personaggio che mi consentisse di dare ossigeno alla mia parte ironica, alla cifra di una certa commedia"

Rai

Rai Fiction

GUARDO AL FUTURO CON SEMPLICITA

om'è stato l'incontro con Diego De Silva e con il suo Tricarico?

Con Diego ho un rapporto ventennale, sono stato uno degli interpreti di "Certi bambini", anche se con un piccolo ruolo. Ho letto i suoi libri, amandoli, partendo proprio da "Non avevo capito niente". Prima di arrivare alla serie Diego ha collaborato con il mio gruppo teatrale, Nest (Napoli Est Teatro), per una riscrittura de "La banda degli onesti" che abbiamo portato in scena nel mio quartiere, all'aperto. Con Diego ho riso tantissimo, la sua ironia è pazzesca, e poi ho incontrato Francesco Tricarico, personaggio che è un po' uno sberleffo ai camorristi...

Amore a prima vista, sin dal provino?

Sono andato casualmente a sostenerlo con una maglia gialla (sorride). Il regista Alessandro Angelini, che voleva inizialmente creare un Tricarico con look da neomelodico, mi ha visto con quella maglietta e ha detto: e se Tricarico fosse tutto giallo? Cercavo un personaggio che mi consentisse di dare ossigeno alla mia parte ironica, alla cifra di una certa commedia. Angelini ha creduto in questo, e così il mio personaggio ha assunto questa connotazione, lo vedremo anche con i capelli gialli. Questa nota di colore accesa è bella. I personaggi negativi sono sempre stati accostati al nero, mettere una nota di colore e renderli, in alcuni tratti, ridicoli, mi fa molto piacere.

Da Di Leva a Tricarico, come è stata la trasformazione?

Nella mia vita ho interpretato molti cattivi, a ognuno di loro ho provato a dare sfaccettature diverse. Li ho studiati bene, ed è solo quando li conosci così bene che sei capace di fare loro uno sberleffo, di ironizzare. Certo, l'attore è sempre lo stesso, ma il processo creativo è fatto da tanti elementi, dai costumi al trucco e parrucco...

... il teatro ce lo insegna...

Sono spesso il costume e la sceneggiatura a regalare le linee guida per costruire i personaggi. È così dalla notte dei tempi, a volte le cose si dimenticano.

Cosa significa essere uno dei volti di Napoli nel cinema e in televisione?

Avverto questa cosa solo nel momento in cui me la dice lei, non per falsa modestia. Se sei immerso nel lavoro, senza distrazione, pensi al tuo percorso, a dare il meglio di te. Studio, leggo libri, non ho tempo di guardare me stesso dal di fuori (sorride).

Napoli è sempre più spesso protagonista di film e serie Tv...

Emerge una Napoli che mi piace, che è capace di raccontare storie, a volte semplici, con grande amore e passione e, artisticamente parlando, con grande professionalità. Non è soltanto più la Napoli di Gomorra, che non ho condannato, ci ha fatto conoscere un mondo dal quale prendere le distanze. È anche vero che sono felicissimo di recitare in "Nostalgia" di Mario Martone, che racconta una città totalmente diversa, sono felice che ci



siano serie che parlano di Napoli interpretate da napoletani, e che sono prodotti intelligenti. Sono felice, infine, che la Rai abbia investito su un protagonista maschile napoletano come Massimiliano Gallo. Una cosa è certa, la scuola napoletana ha lavorato bene negli ultimi dieci anni e così i talenti vengono pian piano a galla. Stiamo dimostrando che il cinema lo sappiamo fare.

L'ombra di Malinconico ma anche di Massimiliano Gallo. Che dinamiche si sono instaurate tra voi?

lo e Massimiliano siamo amici da lungo tempo, abbiamo girato insieme "I milionari", "Il sindaco del rione Sanità", abbiamo fatto teatro. Mi fa molto piacere essere parte di questo progetto, affiancare Massimiliano. Ci siamo divertiti come solo due amici si divertono, perché quando si è amici non temi il giudizio, sai che la persona che hai a fianco è pronta a sostenerti se improvvisi una parola piuttosto che un'altra. Ci siamo ammazzati dalle risate, così come si sta divertendo il pubblico a casa.

Nella sua carriera non è mai mancato il teatro....

A un certo punto della mia vita, insieme a un gruppo di artisti, un teatro me lo sono creato a San Giovanni a Teduccio. Il teatro è anche la mia salvezza perché te lo costruisci tu, è un po' come fare il falegname, ti metti nella tua bottega artigiana e sei capace di raccontare, di costruire un monologo, uno spettacolo. Trovi il modo, la forma, la sostanza, di poterlo fare. Il "tuo" cinema, anche per una questione di investimenti, deve arrivare spesso dagli altri. Ho cominciato a 14 anni, fino al diploma in arte drammatica. È stata una grande palestra. Mentre il cinema resta, il teatro è uno e solo. La prima, le repliche e poi niente, quel momento non si ripeterà più. Il teatro è un grande gesto d'amore.

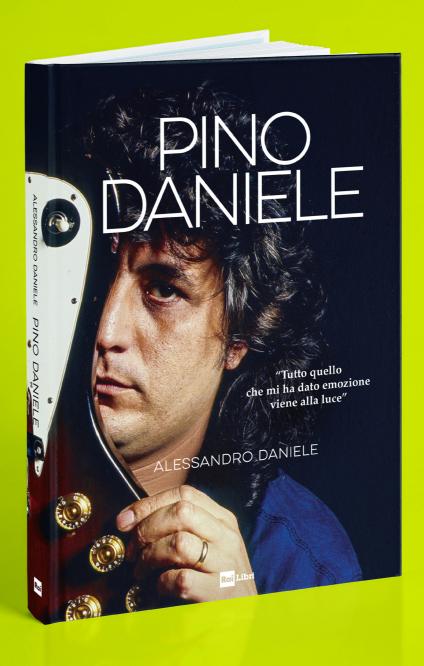
Questo 2022 le ha portato anche un ruolo importante in "Nostalgia" di Martone. Come vive questa fase della sua carriera?

Molto sereno, guardo il futuro con semplicità. Guardo la stima che mi riservano registi, addetti ai lavori. Arrivano bei progetti e ho la fortuna di poter scegliere cosa fare e come fare, questo mi fa stare bene. Sono felice di continuare a fare questo lavoro, sto dedicando il giusto tempo a ogni opera, e questo è ciò che mi fa piacere.

Cosa significa essere un attore oggi?

Avere la possibilità di essere un modello per coloro che vogliono essere attori domani.

Nelle librerie e negli store digitali



Rai Libri



arafrasando il gergo ciclistico Sanremo giovani ha "scollinato", avvicinandosi sempre più al traguardo del 16 dicembre. Dopo le audizioni dal vivo dei 42 artisti, nella Sala A di via Asiago, che ha visto impegnata la Commissione musicale, presieduta dal direttore artistico del Festival Amadeus e composta dalla vicedirettrice prime time Federica Lentini, l'autore Massimo Martelli, il maestro Leonardo De Amicis, sono stati selezionati i primi 8 finalisti.

Si compone così per due terzi il parterre della serata che sarà proposta il 16 dicembre in prime time su Rai 1 dal Teatro del Casinò di Sanremo e vedrà anche quest'anno la presenza del partner storico Rai Radio2. «Tante le proposte interessanti, molti artisti con una maturità musicale sorprendente per la giovane età. Non è stato facile scegliere gli otto finalisti tra

i 42 giunti alle audizioni di via Asiago – dichiara Amadeus – perché il livello artistico complessivo è cresciuto e soprattutto risponde pienamente alle richieste del mercato discografico». «Tutto questo avvalora la decisione, presa due anni fa, di modificare il regolamento e abolire dal Festival la sezione 'Nuove proposte' – conclude Amadeus – e permettere loro di gareggiare direttamente con i Biq».

Agli 8 finalisti si aggiungeranno poi i 4 provenienti da "Area Sanremo" che saranno selezionati a fine novembre sempre dalla Commissione musicale Rai.

Solo i primi 3, tra i 12 artisti finalisti, in base al Regolamento, avranno poi la possibilità esibirsi sul palcoscenico del Teatro Ariston nella veste di "Big" durante l'edizione numero 73 del Festival della Canzone Italiana di Sanremo.

GLI 8 FINALISTI DI SANREMO GIOVANI



gIANMARIA	La città che odi	Sony Music Entertainment Italy	Vicenza
Giuse The Lizia	Sincera	Maciste Dischi	Palermo
Maninni	Mille Porte	Sony Music Entertainment Italy	Bari
Mida	Malditè	Believe Digital	Caracas
OLLY	L'anima balla	Sony Music Entertainment Italy	Genova
Sethu	Sottoterra	Carosello C.E.M.E.D.	Savona
Shari	Sotto Voce	Sony Music Entertainment Italy	Monfalcone (GO)
Will	Le cose più importanti	Universal Music Italia	Vittorio Veneto (TV)



Delitti emblematici impressi nella memoria collettiva che raccontano un Paese nel preciso momento in cui avvengono. Da lunedì 7 novembre, li racconta Giancarlo De Cataldo nel programma di approfondimento true crime in onda in seconda serata su Rai 1

i sono delitti che ci colpiscono più di altri, che ci turbano nel profondo. Perché succedono? Perché accadono in quel tempo? Su Rai 1, da lunedì 7 novembre in seconda serata, lo racconterà Giancarlo De Cataldo in "Cronache Criminali", il nuovo programma di approfondimento true crime, un format originale coprodotto da Rai Approfondimento e Verve Media Company con capoprogetto Giovanni Filippetto.

Undici casi di cronaca iconici, undici storie che, dagli Anni '60 ad oggi, hanno fatto epoca, segnando il destino delle vittime, ma anche la nostra società: dagli anni della Dolce Vita con l'uccisione di Christa Wanninger, passando per gli anni di piombo e la morte di Pier Paolo Pasolini, dalla Milano da bere con l'omicidio di Terry Broome agli Anni '90 con il caso di Pietro Maso, fi-

no ai giorni nostri con quello di Luca Traini. Delitti emblematici impressi nella memoria collettiva che, come in due facce della stessa medaglia, raccontano un Paese nel preciso momento in cui avvengono. Ne fotografano contorni sociali, di costume e politici, ma anche quelli relazionali nei quali sono maturati. Da uno studio virtuale, per la prima volta al timone del racconto televisivo, lo scrittore e sceneggiatore, già magistrato, tra i massimi esperti di crime, Giancarlo De Cataldo porterà gli spettatori dentro quelle storie, dentro quel tempo, per comprenderne meglio i contorni e per approfondire il lato oscuro di ciascuno di noi.

Attraverso le testimonianze, spesso esclusive dei protagonisti, l'utilizzo di materiali d'indagine ed investigativi originali, la collaborazione con le Forze dell'Ordine che hanno svolto le inchieste, l'accesso ad archivi privati e gli innumerevoli materiali delle Teche RAI e archivi di media locali, "Cronache Criminali" affronta ogni caso e ne indaga i molteplici aspetti: l'approfondimento del delitto e delle vicende giudiziarie connesse contestualizzando il periodo storico, le caratteristiche ambientali in cui sono accaduti i fatti e il profiling psicologico dei personaggi coinvolti.

C'È VITA OLTRE LA POLITICA

Al via la terza stagione del programma con Laura Tecce che propone ritratti inediti e sorprendenti di alcuni tra i principali esponenti politici italiani. Da sabato 12 novembre, in seconda serata, su Rai 2

onosciamo volti e voci che ci accompagnano sui giornali, in radio, in televisione, sui social. Sappiamo riconoscere le loro espressioni, le inflessioni e i loro modi di dire. Che ci piaccia o meno, ci sono familiari, ma cosa sappiamo davvero della vita dei personaggi più noti della scena politica italiana? "Onorevoli Confessioni", il programma di politica e costume condotto da Laura Tecce, torna con la terza stagione a partire da sabato 12 novembre, in seconda

serata, su Rai 2. Cinque puntate di ritratti inediti e sorprendenti di alcuni tra i principali esponenti politici italiani, un racconto empatico ed emozionale che farà conoscere ai telespettatori gli aspetti più privati della loro storia e del loro quotidiano al di fuori della politica. Laura Tecce raccoglie le confessioni più intime degli onorevoli in un viaggio autentico e intimo: le passioni, l'infanzia, il rapporto con la famiglia, l'educazione e le aspettative, gli amori, i progetti e i rimpianti. Il programma si concentra sulla vita fuori dal Palazzo dei più noti leader politici italiani. Durante il racconto, i protagonisti si lasceranno andare alle "Onorevoli Confessioni", curiosità e aneddoti della loro sfera privata. Per farlo, ognuno di loro porterà con sé gli oggetti personali a cui è più legato, quelli che meglio rappresentano la sua storia.

32



A 25 anni dall'avvio del programma ideato da Milena Gabanelli e da sei anni curato e condotto da Sigfrido Ranucci, "Report" torna in onda lunedì 7 novembre alle 21.25 su Rai 3

uova stagione del programma curato e condotto da Sigfrido Ranucci con la collaborazione di Bernardo Iovene, Michele Buono, Cataldo Ciccolella, Elisa Marincola, Ilaria Proietti e di Alessia Marzi. A 25 anni dalla prima edizione, il programma ideato da Milena Gabanelli continua a raccontare il Paese attraverso le sue inchieste. La puntata del 7 novembre aprirà con "Lo scopriremo solo Vivendi" di Giorgio Mottola, con la collaborazione di Norma Ferrara e Goffredo De Pascale. Oggi è visto solo come un problema, uno dei fascicoli più spinosi che il governo Meloni si troverà ad affrontare. All'inizio degli anni '90 Telecom è stata il fiore all'occhiello dell'industria di Stato. Poi l'hanno privatizzata, scalata, spolpata e, forse tra qualche settimana, sarà anche scorporata. Da terza azienda telefonica più ricca d'Europa è finita agli ultimi posti per fatturato e indebitamento a causa di scelte industriali e finanziarie sbagliate. Dal 2016 l'azionista di maggioranza dell'ex società di telecomunicazioni di Stato è Vivendi, il gruppo francese di media controllato da Vincent Bolloré. Grazie a un'intervista esclusiva a un suo ex socio, "Report" ricostruirà le strategie del finanziere francese per la conquista del mercato italiano: dalla scalata ostile a Mediaset della famiglia Berlusconi alla conquista di Tim, avvenuta negli anni in cui al governo c'era Matteo Renzi. Seguirà "La messa è finita" di Danilo Procaccianti, con la collaborazione di Goffredo De Pascale e Andrea Tornago. Napoli nel centro storico ha più chiese di Roma: ce ne sono 203 ma solo 79 sono adibite al culto, il resto è abbandonato, pericolante o in ristrutturazione perenne. Non tutte le chiese consacrate sono luoghi di culto perché nel 2010 l'allora arcivescovo di Napoli, cardinale Crescenzio Sepe, vista la difficoltà della Curia a gestirle, decise di affidare alcune chiese in comodato d'uso gratuito ad associazioni o enti. Cosa ci fanno adesso dentro quelle chiese? In conclusione di puntata "Aria Frizzante" di Chiara De Luca, con la collaborazione di Marzia Amico ed Eva Georganopoulou. La Co2 per uso alimentare serve per gassare i prodotti. Negli ultimi mesi però è difficile da trovare. Questo perché la maggior parte di quella che si trova sul mercato viene ottenuta come prodotto di scarto di altre lavorazioni che in questo periodo, con l'aumento dei costi dell'energia, sono ferme. La co2 è anche uno dei gas serra presenti in atmosfera che contribuisce al surriscaldamento globale. E questo è un paradosso: da una parte c'è chi la reclama, dall'altra ne abbiamo troppa in atmosfera. Esistono possibili alternative per rispondere a entrambe le esigenze?



Da lunedì 7 novembre, in seconda serata su Rai 3, torna il pluripremiato programma con Francesca Fialdini. Dopo aver affrontato i disturbi del comportamento alimentare, nella quarta edizione, la trasmissione indaga in generale sui problemi psichici, sempre più diffusi tra i ragazzi

el mondo un individuo su tre soffre di un disturbo mentale. Diciassette milioni di persone, solo in Italia. Si ammalano principalmente i giovani: tre volte su quattro, i primi sintomi compaiono entro i 25 anni di età. E con la pandemia, gli adolescenti che soffrono di depressione o di ansia sono raddoppiati.

Per questo motivo in questo contesto di emergenza "Fame d'Amore", la docuserie pluripremiata condotta da Francesca Fialdini che per tre edizioni ha raccontato i disturbi del comportamento alimentare, allarga il suo campo d'azione per indagare tutti quei problemi psichici che stanno registrando livelli mai visti, soprattutto tra i ragazzi: il 25 % soffre di depressione ed il 20,5 % di ansia, il numero di giovani che commettono atti di autolesionismo o che tentano il suicidio è aumentato del 45 %.

Da lunedì 7 novembre in seconda serata su Rai3, il programma prodotto da Rai Approfondimenti in collaborazione con Ballandi, propone un ciclo di serate importanti per imparare a conoscere questo dramma sempre più urgente e diffuso, porsi le giuste domande, cercare insieme le risposte e accendere i riflettori su tutti quei disturbi mentali che stanno colpendo la nostra società, e soprattutto i giovani, come la depressione, l'ansia, l'autolesionismo, i disturbi della personalità e del comportamento alimentare, le dipendenze da droghe o farmaci, le forme di ritiro sociale come l'hikikomori e su altre condizioni come l'incongruenza di genere, che fino all'altro ieri era denominata disforia di genere. Francesca Fialdini, con l'empatia che la contraddistingue, racconta le storie di ragazzi e ragazze che hanno "fame d'amore", la loro lotta quotidiana verso la guarigione, le cure possibili grazie all'aiuto di medici e delle strutture specializzate. In ogni puntata il confronto con i pazienti, le loro famiglie, i medici e gli staff di supporto, attraverso un dialogo costante, sincero, coinvolgente e mai giudicante.



Nelle sale una delle pellicole più attese della stagione cinematografica, scritta, diretta e interpretata da Michele Placido che firma la sua quattordicesima opera da regista. Una co-produzione italo-francese con Riccardo Scamarcio nel ruolo del protagonista e con Louis Garrel, Isabelle Huppert, Micaela Ramazzotti, Tedua, Vinicio Marchioni, Lolita Chammah

talia 1600. Michelangelo Merisi è un artista geniale e ribelle nei confronti delle regole dettate dal Concilio di Trento che tracciava le coordinate esatte nella rappresentazione dell'arte sacra. Dopo aver appreso che Caravaggio usava nei suoi dipinti sacri prostitute, ladri e vagabondi, Papa Paolo V decide di commissionare a un agente segreto del Vaticano una vera e propria indagine, per decidere se concedere la grazia che il pittore chiedeva dopo la sentenza di condanna a morte per aver ucciso in duello un suo rivale in amore. Così l'Ombra, questo il nome dell'investigatore, avvia le sue attività di inchiesta e spionaggio per indagare sul pittore che - con la sua vita e con la sua arte - affascina, sconvolge, sovverte. Un'Ombra che avrà nelle sue mani potere assoluto, di vita o di morte, sul destino di un genio. "L'Ombra di Caravaggio", scritto, diretto e interpretato da Michele Placido è una co-produzione italo-francese siglata da Goldenart Production con Rai Cinema e per la Francia Charlot, Le Pacte e Mact Production. Il film esplora l'intricata e avventurosa esistenza di Michelangelo Merisi, in arte Caravaggio, già una popstar al suo tempo, raccontato nelle sue profonde contraddizioni e nelle oscurità del suo impenetrabile tormento. Ribelle e inquieto, devoto e scandaloso, indipendente e trasgressivo, il Caravaggio che Placido mette in scena è un'artista maledetto dal talento assoluto, ma soprattutto una rockstar ante litteram, un "rebel without a cause" costretto ad affrontare qli inquietanti risvolti di una vita spericolata – con le sue donne e i suoi demoni - in cui genio e sregolatezza convivono per regalarci un personaggio fuori dal tempo e un'icona affascinante e universale. Nel cast, oltre lo stesso Placido nel ruolo del Cardinale del Monte, Riccardo Scamarcio (Caravaggio), Louis Garrel (L'ombra), Isabelle Huppert (Costanza Colonna), Micaela Ramazzotti (Lena), Tedua (Cecco) e ancora Vinicio Marchioni (Baglione), Lolita Chammah (Anna), Alessandro Haber (Battista), Moni Ovadia (Filippo Neri). "Il film immagina Caravaggio come un artista pop che vive la vita vorticosa che vivrebbe oggi a New York o a Londra - scrive Placido nelle note di regia - e per questo è venuto a Roma: il centro del mondo, un universo di immigrati, prostitute, preti, pellegrini, cardinali, principi e malviventi. Un pianeta di grandi ricchezze e grandissime povertà, poteri forti e immense servitù, denaro a fiumi nei palazzi e un popolo che muore di fame nei vicoli. Qui, la Chiesa controrifor-



mista chiede statue, dipinti, cupole, colonnati, per celebrare la propria opulenza in un gigantesco cantiere delle meraviglie. Qui, in pochi anni, Caravaggio diventa un personaggio di culto per i giovani artisti e per i ricchi e potenti collezionisti. Il suo più grande sostenitore è il Cardinale del Monte un grande mecenate e collezionista d'arte. Il pittore è vicino all'ala pauperista della chiesa che cerca un ritorno ai valori evangelici. Lo studio dove realizza i suoi capolavori è frequentato da gente della strada, come da nobili e prelati. Lo vediamo all'opera: i pantaloni aderenti come un paio di jeans, le scarpe pesanti infangate, una camicia sporca di ogni vernice. E lui stesso è una tela: colore incrostato sulle mani, sotto le unghie, sulle braccia,

nella barba, nei capelli. Ci sono poi le donne della sua vita: una, quella che ha contato di più e che lo ha sempre protetto fin dall'infanzia, è la marchesa Costanza Colonna. L'altra è una delle prostitute più famose di Roma, si chiama Lena, che è anche una delle sue modelle preferite, rappresentata spesso come Maria, la madre di Gesù. Una terza donna è Anna, quella che diventerà il volto di uno dei suoi più grandi capolavori, "La morte della Vergine" conservato tutt'ora al Museo del Louvre a Parigi". La prima idea del film risale al 1968 quando Placido, appena arrivato a Roma, trascorreva i pomeriggi a Campo de' Fiori insieme ai suoi colleghi dell'Accademia. Le suggestioni della grande città, la sua storia, la vicenda di Giordano Bruno

accendevano discussioni sul filosofo e sulla sua epoca e disegnavano sogni su futuri progetti che avevano come cornice quel periodo storico e quella città teatro del mondo, in cui papato, nobiltà e suburra convivevano e in cui Caravaggio cercava il suo spazio. Il film che Placido aveva in mente era un racconto cinematografico nella cifra di Caravaggio che restituisse tutta l'autenticità dell'artista con i suoi vizi e le sue virtù nella sua profonda e viscerale umanità e allo stesso tempo tutta la verità della sua epoca, con i suoi odori e sapori, lontano da ogni patina scolastica o accademica. Una delle principali sfide del film consisteva nella ricostruzione di un'epoca che aderisse alla visione del regista. Si trattava quindi di sovvertire l'immaginario

corrente delle pellicole d'epoca ambientate alla fine dell'500 per realizzare un film vero, "sporco" e lontano dalla tentazione di una rappresentazione iconografica o patinata. Per realizzare un film originale e autentico che frantumasse gli stereotipi dei luoghi di Caravaggio è stato necessario ricostruire e reinventare alcuni spazi, come nel caso dei sotterranei delle Terme di Caracalla a Roma che sono stati trasformati in strade cittadine piene di sporcizia, con mendicanti, acqua, cloache sempre nel segno di quell'autenticità che era al centro della visione del regista. Altri set del film sono stati Palazzo Chigi di Ariccia, Villa Aldobrandini di Frascati, Sutri, Vignanello e Napoli.







ADDIO, COMPAGNI!

La svolta nel Partito Comunista raccontata da Achille Occhetto. Dall'8 novembre su RaiPlay e l'11 novembre su Rai 3 l crollo del muro di Berlino, la fine del mondo diviso in blocchi, soprattutto la dissoluzione e la trasformazione di uno dei grandi partiti del Novecento, avvenuta sotto le spinte di una società sempre più secolarizzata e di una politica che stava cambiando radicalmente. Un momento di rottura cruciale che inizia il 12 novembre 1989 con la svolta della Bolognina e che porta alla fine del Partito Comunista Italiano e alla nascita del Partito Democratico della Sinistra. Un passaggio storico raccontato da Achille Occhetto ex segretario PCI e voce narrante del nono episodio di "Ossi di Seppia, quello che ricordiamo", dall'8 novembre su RaiPlay e l'11 novembre su Rai 3. "La Bolognina è nata dalla caduta del muro di Berli-

no. Naturalmente si pensava da tempo che c'era bisogno di un cambiamento di fondo. Quel muro dimostrava che era finita una fase generale della storia non solo del Partito Comunista, non solo dell'Italia ma del mondo intero...E non c'è dubbio che la svolta è stata il modo più dignitoso che un partito comunista ha avuto per uscire dalla crisi del comunismo stesso". Il discorso di Achille Occhetto entra nella storia della sinistra italiana. Lo scopo è quello di un rinnovamento del PCI per evitare che questo sparisse definitivamente, trascinato dagli altri partiti comunisti europei. Il 10 ottobre 1990 il PCI ha un nuovo volto ed un nuovo nome: PDS, Partito Democratico della Sinistra.





Basta un Play!

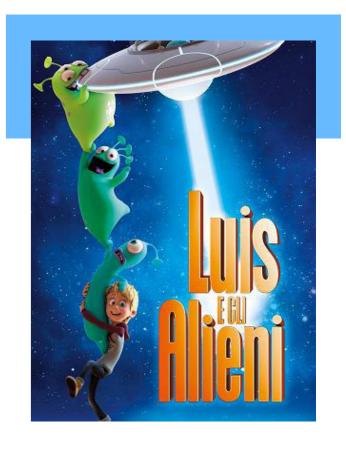
LA PROMESSA DELL'ALBA

alla difficile infanzia in Polonia passando per l'adolescenza a Nizza, per poi arrivare alla carriera da aviatore in Africa durante la Seconda Guerra Mondiale: Romain Gary ha vissuto una vita straordinaria. Ma questo impulso a vivere mille vite, a diventare un grande uomo e un celebre scrittore è merito di Nina, sua madre. Sarà proprio il folle amore di questa madre possessiva ed eccentrica che lo porterà a diventare uno dei più grandi romanzieri del ventesimo secolo. Regia: Eric Barbier.



SCRITTO LETTO DETTO

a rubrica di Rai Storia in onda il sabato e la domenica alle 8.50 e alle 20.20. In ogni puntata, Giovanni Paolo Fontana incontra e intervista scrittori, giornalisti e testimoni che, attraverso i loro racconti, abbiano indagato il passato, con uno sguardo attento al nostro contemporaneo. Racconti e scrittori tra passato e presente.





LA LINEA VERTICALE

uigi deve sottoporsi ad un delicato intervento chirurgico dopo aver scoperto di avere un tumore. Attraverso il racconto surreale e satirico della sua esperienza di degenza, entriamo nel quotidiano del reparto di urologia oncologica di un ospedale italiano. Regia: Mattia Torre. Interpreti: Valerio Mastandrea, Babak Karimi, Greta Scarano, Giorgio Tirabassi, Paolo Calabresi, Ninni Bruschetta, Antonio Catania.



LUIS E GLI ALIENI

uis è un dodicenne timido e introverso, spesso bullizzato dai compagni. Il padre, ufologo, non gli dedica molto tempo, intento a scrutare il cielo alla ricerca di vita extraterrestre. Anche il Preside della scuola si accorge della situazione familiare del ragazzino e decide di mandarlo nell'Istituto gestito dalla severa e inquietante Signorina Sadiker. Tutto cambia, però, quando dallo spazio tre goffi alieni, Mog, Nag e Wabo, giungono nei pressi della casa di Luis. Regia: Wolfgang, Christoph Lauenstein





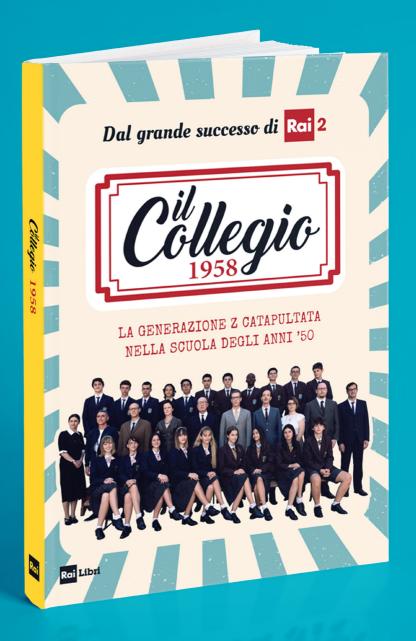
Diario di viaggio del giornalista Andrea Bettini realizzato dal continente più remoto del pianeta. Dal 4 novembre su RaiPlay Sound

il racconto di un viaggio unico, che unisce la curiosità per la ricerca scientifica e la difficoltà di vivere e lavorare in una delle zone meno ospitali del nostro pianeta.

"In Antartide", realizzato dal giornalista scientifico Andrea Bettini di RaiNews24 con la collaborazione di Augusto Piccioni, è disponibile dal 4 novembre sul portale Raiplaysound.it. L'occasione è unica. Andrea Bettini partecipa come giornalista alla 38esima Spedizione Italiana in Antartide, ospitato nelle due basi scientifiche gestiste dal CNR: la base italiana Mario Zucchelli sul Mare di Ross e la base italo-francese Concordia sul Plateau antartico. Attraverso questo podcast racconta l'attività

dei tecnici e dei ricercatori impegnati in 50 progetti, focalizzati principalmente su scienze dell'atmosfera, geologia, paleoclima, biologia, oceanografia e astronomia. Bettini descrive poi la vita quotidiana, riportando ciò che succede in quei luoghi lontani e ciò che lui stesso sta vivendo, annotando tutto su una sorta di "diario di viaggio". Atterraggi sul mare ghiacciato, pinguini, tramonti che non arrivano mai, temperature che raggiungono i meno 50 gradi. E puoi suoni e voci per ricostruire un'esperienza unica nel continente più freddo del mondo, attraverso l'intimità del podcast e del format "daily" che permette di aggiungere dettagli a questa avventura scientifica e umana. Tutto il resto del programma lo scopriremo insieme giorno per giorno. On line dal 4 Novembre su https://www.raiplaysound.it e sull'app RaiPlay Sound, alla pagina https://www.raiplaysound.it/programmi/inantartide.

Nelle librerie e negli store digitali





46 🔫





James Taylor e Vasco Rossi su Radio 2

James Taylor a Radio 2 Social Club

"Radio2 Social Club" torna una colonna portante della musica d'autore mondiale: James Taylor! L'artista statunitense, in Italia per un breve tour, fa scalo anche al Social Club, e non è la prima volta. Il cantautore di Boston, in diretta dalla Sala B di Via Asiago, regala momenti di pura poesia, accompagnato dalla sua chitarra,< ma anche da un romantico violino e due coriste straordinarie. In onda in radio e in radiovisione mercoledì 9 novembre, in replica in TV su Rai2 giovedì 10.

Back2Back con Vasco Rossi

asco a Radio 2 è uno speciale "Back 2Back", in onda vener-dì 11 novembre dalle 21 su Rai Radio 2. Ema Stokholma e Gino Castaldo intervisteranno Vasco Rossi, di ritorno nella capitale per celebrare il suo grande successo e il legame con la città, che lo ha accolto con 140 mila presenze ai concerti estivi del Circo Massimo e che gli conferisce in questi giorni in Campidoglio la Lupa Capitolina, il massimo riconoscimento che Roma Capitale conferisce a personalità illustri che hanno lasciato un segno indelebile nella cultura e nell'immaginario collettivo della città. In una lunga intervista Vasco parlerà dei successi recenti e di tutti quelli che hanno contribuito a renderlo uno dei personaggi più importanti del rock italiano.



IL MONDO ÈNOSTRO

L'11 novembre esce il nuovo album di Tiziano Ferro. 13 tracce e ospiti come Sting e Roberto Vecchioni. Dal 2023, il ritorno live negli stadi





ono 13 le tracce di "Il mondo è nostro", il nuovo atteso album di Tiziano Ferro, nei negozi tradizionali e in digitale dal prossimo 11 novembre. L'album, ospiterà grandi artisti italiani ed internazionali come Sting, che con Tiziano rilegge il brano tratto dal suo ultimo album "For Her Love", Roberto Vecchioni che duetta nell'inedita "I miti", Caparezza per la prima volta accanto a Ferro in "L'angelo degli altri e di se stesso", thasup che condivide con Tiziano "r()t()nda", già al secondo posto nella classifica Spotify, e l'attrice e conduttrice Ambra Angiolini tornata alla musica in "Ambra/Tiziano". «È un piacere collaborare per "For Her Love" con Tiziano, la cui voce unica e l'approccio delicato sono perfetti per la canzone» ha affermato Sting. Sorpreso invece Roberto Vecchioni: «Di tutto mi potevo aspettare tranne che mi chiamasse Tiziano Ferro, gasato e convinto perché io cantassi in una sua canzone. Per uno di quegli strani casi della vita non ci eravamo mai incontrati. lo gli rispondo di sì e con un certo entusiasmo, aspettandomi uno dei suoi feuilleton sentimentali che non sai dove iniziano e dove finiscono, ma sapendomela cavare con il sanscrito, spero di farcela anche con lui. E invece ecco, stupore, stupore, niente idilli, incontri con addio, lacrime "ridenti e fuggitive", Tiziano mette l'amore in castigo nell'angolo e mi presenta una filastrocca satirico - umorale, saltellante, quizzante, centrata e di un'originalità pazzesca in cui mortifica, svilisce "i miti d'oggi", dicendogliene di tutti i colori». Ambra Angiolini entusiasta: «La canzone che mi sono dedicata nel 2001 si chiamava "Xdono" e lui era un giovane talentuosissimo che mi ringraziava nel disco, non ci conoscevamo. Da quel momento è iniziata la mia altra vita, quella dove ho scalato la mia "montagna" e non quella degli altri». Caparezza non ha resistito alla chiamata di Tiziano Ferro: «Uno dei primi artisti italiani a sdoganare i brani R&B/soul nella nostra nazione. Quando mi ha contattato ero alle prese con la stesura del mio album, immerso in un mood tutt'altro che positivo, impantanato nello sconforto di una delle mie solite crisi creative. Dopo uno scambio di messaggi sempre cortesi e mai pressanti, mi ha inviato una canzone dal sapore "boom bap" a cui non ho potuto resistere. Non solo. L'argomento di questo pezzo rifletteva in parte la mia condizione, nello specifico esortava a sfilarsi dal cono d'ombra del vittimismo per affrontare la vita di petto, senza pretendere la continua attenzione e l'aiuto degli altri. Una coincidenza che mi ha francamente colpito, così come mi ha colpito la gentilezza di Tiziano, la sua pazienza rispetto ai miei tempi biblici e il suo sincero desiderio di una collaborazione dettata unicamente dalla stima (ovviamente reciproca)». Intanto "La vita è splendida" ha raggiunto in breve tempo il podio dei brani più programmati dalle radio italiane ed è stata, a pochi giorni dalla sua pubblicazione, la canzone più cercata in Italia su Shazam, a dimostrazione del grande affetto che l'artista riceve ad ogni suo brano. Cresce l'attesa anche per il ritorno live di Tiziano Ferro che con gli oltre 350 mila biglietti venduti ad un anno di distanza dalla partenza del TZN 2023 tour si conferma già uno degli eventi più attesi del nuovo anno a Milano, Torino, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Messina, Ancona, Modena, Padova. Le date del nuovo tour, originariamente previsto per il 2020, poi spostato al 2021 e successivamente cancellato, includono le stesse città previste nel calendario 2020-2021, con l'eccezione della data di Cagliari che, come precedentemente comunicato, non potrà essere recuperata. L'appuntamento di Catania del 2021 viene invece recuperato a Messina come da calendario originale 2020. I biglietti dell'edizione 2020-2021 saranno validi per l'edizione 2023.■



Paolo Maiorino

lunedì alle 23.30

"PIAZZA... NUCLEARE...VAR..."

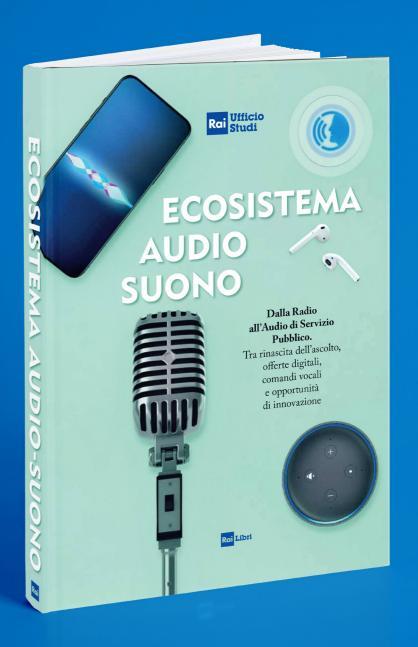


ono queste le 3 parole attorno alle quali scrivere il Miniplot della puntata di lunedì 7 novembre alle 23.30 con Vito Cioce e Marcella Sullo. Ospite il discografico Paolo Maiorino, che ha pubblicato il libro "L'uomo di Piazza Grande. I dischi di Lucio Dalla raccontati dagli amici" (Aereostella edizioni).

Scrivi subito il tuo Miniplot con un commento al post che trovi in alto sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine oppure invialo dalle 23 di stasera al numero 335/6992949. I Miniplot più originali saranno letti durante la trasmissione. Partecipa alla Gara dei Racconti brevi. Invia il tuo inedito (massimo 1500 battute, spazi inclusi) nella sezione Novità del sito www. plot.rai.it.

Il tema è IL SEMAFORO. Vengono selezionati 2 racconti per ciascuna puntata, letti dalle voci di Radio1 Rai e poi votati sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine. Live streaming e podcast sull'app RaiPlaySound.

Nelle librerie e negli store digitali





52 🔫



"Scegliere la Marina significa vivere sfide eccezionali, esperienze uniche e scegliere un futuro di crescita e responsabilità, pieno di multiculturalità, con una visione aperta del mondo": il Tenente di Vascello Emanuela Ferrantino è il Comandante di Nave Sentinella, Unità Navale della Marina Militare Italiana dislocata in Sinai, nell'ambito della missione di pace M.F.O. (Multinational Force and Observers)

a Marina Militare è la Forza Armata che piace sempre di più agli Italiani. Dal 2000 è aperta anche alle donne e sono migliaia oggi le donne arruolate nella Marina Militare Italiana, come in altre Forze Armate, che vivono, così raccontano, una carriera affascinante e piena di opportunità. Esposte a un continuo dovere di aggiornamento, che ha

in sé un quotidiano impegno psicofisico, sono donne sinceramente orgogliose del proprio lavoro.

Dalle parole di Emanuela Ferrantino, si evince l'orgoglio di essere "Donna in Prima Linea". Non spaventa il ritmo impegnativo che deve sostenere, anzi, la rende autentica professionista. Racconta la sua storia e disegna un futuro personale, all'interno di quella che diventa talvolta una vera seconda famiglia. Per le donne non ci sono limitazioni né di accesso né di competenze. Come tutte le professioni, la vita militare richiede grande organizzazione e spirito di sacrificio, ma questo non impedisce loro di realizzarsi anche nella vita privata. L'abbigliamento, l'ordine dell'uniforme ed in essa della persona rispondono a precise regole, fanno parte di un mondo e di una vita scelta con determinazione.

Le donne in forza alla Marina Militare sono multitasking: mogli, partners, madri di eccezionale attenzione ai figli ed alla famiglia, vivono intense sofferenze se lontane, ad esempio, se imbarcate, in navigazione e in teatri operativi. Una vera punta di diamante per il nostro Paese.

Il Tenente di Vascello Emanuela Ferrantino è il Comandante di Nave Sentinella, Unità Navale della Marina Militare Italiana dislocata in Sinai, nell'ambito della missione di pace M.F.O. (Multinational Force and Observers), di cui l'Italia fa parte dal 1982 insieme ad altre 13 nazioni.

Emanuela viene da Salerno e si è arruolata nel 2008, entrando in Accademia Navale da "capocorso", cioè prima della classe. Ha solcato i mari di tutto il mondo, lavorato a Brest (Francia), Norfolk (USA) ed ora a Sharm El Sheikh (Egitto).

Emanuela, perché ha scelto di indossare la divisa della Marina Italiana?

La scelta di entrare in Marina risale ai miei primi anni di liceo. Desideravo far parte di una grande organizzazione, essere una risorsa per gli altri e per il mio Paese. Un giorno in Aula Magna tre rappresentanti delle Accademie militari vennero a parlarci di un mondo a me nuovo, quello delle Forze Armate: le mie aspirazioni, da quel momento, iniziarono a prendere forma e concretezza. Così ho deciso che quella sarebbe stata la strada che avrei intrapreso.

In cosa consiste il suo impegno con la Marina Italiana?

Dopo aver conseguito la laurea in Scienze Marittime e Navali presso l'Accademia Navale di Livorno ed aver partecipato al programma di cooperazione con la Marine Nationale francese e la US Navy, sono imbarcata sulle Navi della Marina Militare: prima come Ufficiale di Rotta dell'Incrociatore Portaeromobili Giuseppe Garibaldi e poi come Capo Reparto Radar e Guerra Elettronica a bordo della moderna Fregata Europea Multimissione Alpino.

Attualmente, sono il Comandante di Nave Sentinella, Pattugliatore Costiero della Marina Militare dislocato nella penisola del Sinai, a supporto della Multinational Force and Observers. Io e il mio equipaggio siamo parte di una missione di pace che dura da 40 anni, e contribuiamo a garantire, grazie alla nostra costante ed attiva presenza nel Mar Rosso, la libertà di navigazione e la stabilità in una delicata e strategica zona del mondo.

Che significato hanno per lei il 2 giugno ed il 4 novembre, Giornata dedicata alle Forze Armate?

Si tratta di giorni importanti, in cui ci sente ancora più orgogliose di essere donne in Prima Linea. Mi ricordo che, da piccola, aspettavo con ansia per vedere la parata del 2 giugno, in via dei Fori Imperiali, e il tricolore sventolare. L'anniversario della nascita della Repubblica Italiana ha sempre rappresentato per me un momento di profondo orgoglio e riflessione. È un giorno per ricordare i valori e i principi della nostra Costituzione: democrazia, libertà, giustizia, solidarietà, pace. Ho prestato un giuramento solenne di fedeltà alla Repubblica Italiana e di impegno per la difesa e la salvaquardia del Paese.

Oggi più che mai, nel ruolo di Comandante in un teatro operativo all'estero, sento vivi questi valori e, rappresentando l'Italia, mi impegno con responsabilità nel contribuire alla stabilità e alla sicurezza internazionale.

Un consiglio alle donne che vogliono intraprendere la Sua carriera...

Diventare un militare è una scelta di vita importante; va presa con consapevolezza, affrontata con dedizione e forza di volontà. Tuttavia, gli sforzi e l'impegno profuso sono ripagati da incommensurabili soddisfazioni personali e professionali. Scegliere la Marina significa vivere sfide eccezionali, esperienze uniche e scegliere un futuro di crescita e responsabilità, pieno di multiculturalità, con una visione aperta del mondo.

Alle donne, così come agli uomini che vogliono intraprendere questa carriera, dico di essere tenaci, perché la passione e l'amore per quello che si fa consente di superare qualsiasi ostacolo e raggiungere qualsiasi traguardo.

TEATRO

MURI, prima e dopo Basaglia

Giulia Lazzarini porta in scena, con un monologo di rara intensità, la figura di un'infermiera che riflette con grande lucidità sulla sua esperienza. In prima visione, sabato 12 novembre alle 21.15 su Rai 5

amicie di forza, lobotomia, elettroshock, questo era il manicomio prima della legge Basaglia. Poi il dialogo e il rispetto hanno preso il posto della violenza, rendendo labilissima la precaria distinzione tra la "normalità" di coloro che dovevano curare e la

"follia" dei ricoverati. Giulia Lazzarini porta in scena, con un monologo di rara intensità in onda sabato 12 novembre alle 21.15 in prima visione su Rai 5, la figura di un'infermiera che riflette con grande lucidità sulla sua esperienza, consapevole che la straordinaria spinta di mutamento di quegli anni si è affievolita e rischia di finire inghiottita dall'indifferenza generale. Con Giulia Lazzarini, testo e regia Renato Sarti, scene e costumi Carlo Sala, musiche Carlo Boccadoro. Regia televisiva Daniela Vismara, progetto editoriale Felice Cappa, produttore esecutivo Serena Semprini, a cura di Giulia Morelli.

La settimana di Rai 5



Sciarada Roberto Bazlen. Con uno zaino pieno di libri

A 120 anni dalla nascita, un ritratto di una figura singolare di intellettuale e animatore culturale, fondatore della casa editrice Adelphi.

Lunedì 7 novembre ore 22.50



Muti prova Macbeth

Un percorso formativo che guida il pubblico al cuore dell'opera italiana, attraverso lo sguardo di uno dei più grandi direttori d'orchestra del mondo.

Giovedì 10 novembre ore 21.15



Ghost Town

Bodie (California)

Nata come centro minerario nella se-

conda metà del 1800, si è trasformata

in una città di frontiera del Wild West,

ma l'esaurimento dell'oro abbando-

nata. Martedì 8 novembre ore 20.15

Divini devoti I Padri serviti nella Chiesa di San Marcello al Corso

La storia dell'ordine religioso dei Servi di Maria, che hanno avuto un peso notevole nell'evangelizzazione cattolica dell'Europa.

Venerdì 11 novembre ore 18.25



Visioni Lo sguardo di Sciascia

Le tappe fondamentali della sua vita di scrittore giallista, di uomo amante dell'arte e della fotografia e il suo grande impegno civile.

Mercoledì 9 novembre ore 22.05



Apprendisti Stregoni 100° Teatro del Verme

Lo speciale ripercorre la storia dello storico teatro milanese, raccogliendo ricordi e testimonanze di chi lo ha vissuto e animato e continua a farlo. Sabato 12 novembre ore 22.35



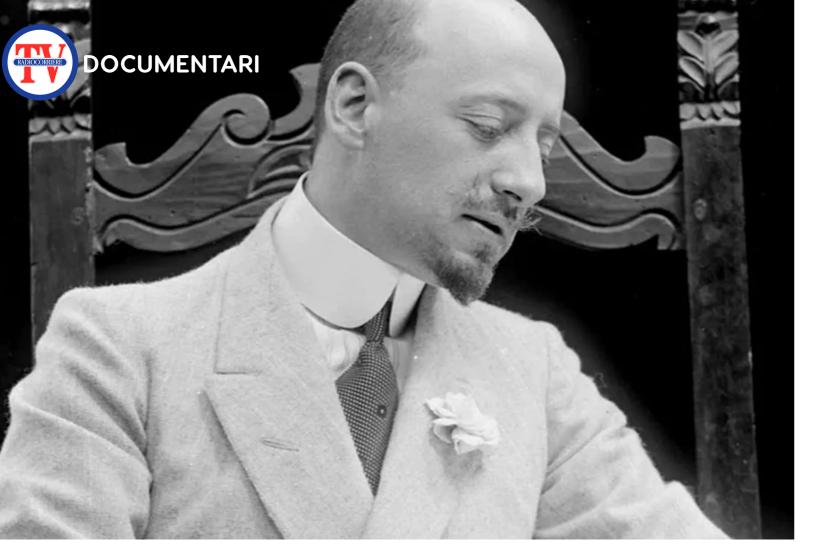


Domenica all'opera Don Giovanni

Omaggio al direttore d'orchestra e pianista Daniel Barenboim, che compie 80 anni il 15 novembre.

Domenica 13 novembre ore 10.00





D'ANNUNZIO, l'uomo che inventò se stesso

Un ritratto del primo influencer della storia. Con la forza narrativa e la conduzione di Giordano Bruno Guerri, giornalista e Presidente del Vittoriale degli Italiani, venerdì 11 novembre alle 21.10 su Rai Storia

na rilettura in chiave contemporanea e pop del poeta vate, illuminando la sottile filigrana del tempo che lega la nostra società a uno dei personaggi più discussi del secolo scorso. E' il doc di Giordano Bruno Guerri, Paola Veneto, Stefano Voltaggio, con la regia di Francesca Pirani e Stefano Viali, "D'Annunzio, l'uomo che inventò se stesso", in onda venerdì 11 novembre alle 21.10 su Rai Storia. "Gli italiani hanno fatto l'Italia

unita ma ora bisogna farla grande": in quest'espressione è racchiusa tutta la volontà di d'Annunzio di influenzare la vita del suo tempo con la sua stessa vita. E l'Italia di inizio Novecento, delusa dai sogni risorgimentali, vide in lui una figura in grado di indicargli una nuova strada, quella della modernità. Con la forza narrativa e la conduzione dello storico Giordano Bruno Guerri, giornalista e Presidente del Vittoriale degli Italiani, il racconto si svolge in un continuo rimando tra vita, imprese e opere del poeta a confronto con l'attualità. Sono i ragazzi di oggi nel documentario a paragonare d'Annunzio a Sandro Pertini per l'idea del Paese unito, a Silvio Berlusconi e persino a Greta Thunberg, per la sua capacità di saper smuovere le masse. Attraverso linguaggi differenti e rievocazioni, d'Annunzio è raccontato come prototipo del divo e progenitore della cultura di massa basata sull'esaltazione del sé: il primo influencer della storia.

La settimana di Rai Storia



Travelogue. Destinazione Italia Herman Melville

Lo scrittore americano giunse a Napoli nel 1857, dove poté godere delle bellezze della città ma anche essere testimone dei fatti storici in corso. Lunedì 7 novembre ore 22.10



Storie della TV Catherine Spaak, e le altre

Belga di origine e diva "anticonformista", si afferma in televisione come cantante, e dagli anni 70 si reinventa come giornalista e intervistatrice. Martedì 8 novembre ore 21.10



Al Capone: icona

Fu la quintessenza del self-made man americano, uno spietato assassino, o entrambi? Secondo appuntamento con i "gangster", dopo "Bonnie & Clide". Mercoledì 9 novembre ore 21.10



Alle origini di Tokyo Edo, la città dell'acqua

Un viaggio in due puntate alla scoperta della metropoli giapponese, che più di 150 anni fa aveva una popolazione più numerosa sia di Londra che di Parigi. Giovedì 10 novembre ore 22.10



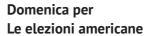
Passato e presente L'eredità di Enrico Berlinguer

Nel 1972 viene nominato Segretario generale del PCI e in breve tempo conduce il partito verso traquardi fino ad allora impensabili. Venerdì 11 novembre ore 20.30



Documentari d'autore Bambini nel tempo

I cambiamenti dell'Italia, dagli anni '50 agli anni 2000, ripercorsi attraverso lo squardo dei bambini. E' Il documentario di Roberto Faenza e Filippo Macelloni. Sabato 12 novembre ore 22.50



Uno degli eventi più seguiti al mondo: le elezioni presidenziali negli Stati Uniti. Tra documentari e approfondimenti, con il professor Ferdinando Fasce ed Emanuela Lucchetti. Domenica 13 novembre dalle 14.00 alle 24.00





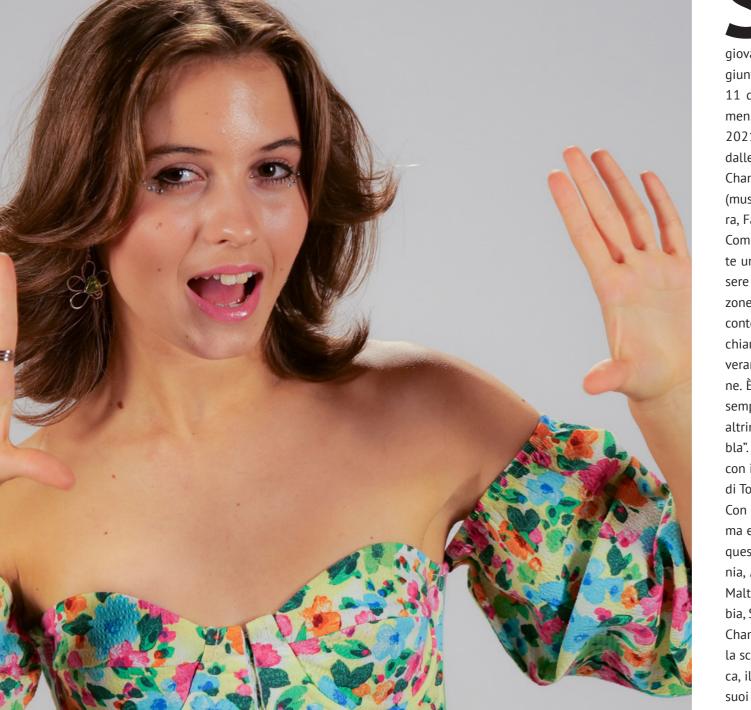
58



CHANEL DILECTA IN GARA CON "BLA BLA BLA"

La giovane cantante rappresenterà la Rai e l'Italia al Junior Eurovision Song Contest 2022. L'appuntamento è domenica 11 dicembre all'Arena Demircian di Erevan, in Armenia. La manifestazione sarà trasmessa in diretta, dalle 15.50 su Rai 1 e RaiPlay

Rai 1 Rai Kids Rai Play



TV RADIOCORRIERE

arà la giovane cantante Chanel Dilecta a rappresentare la Rai e l'Italia al Junior Eurovision Song Contest 2022, la più importante competizione europea dedicata ai giovani artisti di tutta Europa. La manifestazione, giunta alla ventesima edizione, si terrà domenica 11 dicembre all'Arena Demircian di Erevan, in Armenia, Paese vincitore con Maléna dell'edizione del 2021. Novità di quest'anno sarà la diretta, a partire dalle ore 15.50, su Rai 1 e RaiPlay.

Chanel Dilecta interpreterà il brano "BLA BLA BLA" (musica di Marco Iardella e testo di Carmine Spera, Fabrizio Palaferri, Angela Senatore, edito da Rai Com Edizioni Musicali), che rappresenta pienamente uno dei temi più sentiti dai ragazzi, ovvero l'essere uniti di fronte alle sfide del presente. La canzone è anche un appello a chi compie scelte per conto dei giovani, e la richiesta di ottenere risposte chiare, precise e coerenti. "Se diciamo pace, che sia veramente pace", canta Chanel Dilecta nella canzone. È la pretesa di promesse che vanno mantenute sempre e di parole che non vanno banalizzate mai, altrimenti a restare sarà soltanto un vuoto "bla bla bla". Il videoclip della canzone, prodotto da Rai Kids con il supporto del Centro di Produzione Televisiva di Torino, sarà pubblicato il 10 novembre.

Con "Spin The Magic", lo slogan di questa ventesima edizione, l'Eurovision Song Contest 2022 vedrà quest'anno la partecipazione, oltre all'Italia, di Albania, Armenia, Francia, Georgia, Irlanda, Kazakistan, Malta, Macedonia del Nord, Polonia, Portogallo, Serbia, Spagna, Paesi Bassi, Regno Unito e Ucraina.

Chanel Dilecta vive a Thiene (Vicenza) e frequenta la scuola secondaria di primo grado. Adora la musica, il canto e il ballo, passioni che ha ereditato dai suoi genitori. Sua madre è una cantante lirica.

Rai Kids si è occupata della scelta della giovane interprete e del brano, della registrazione della canzone e realizzazione del videoclip, dell'ideazione e supervisione della stage performance, della selezione dei giurati e delle votazioni, fino alla messa in onda in diretta via satellite con il commento dei conduttori italiani. L'iniziativa è realizzata con la collaborazione e la supervisione della Direzione Relazioni Internazionali e Affari Europei della Rai, a cui è affidato il coordinamento delle attività legate all'evento in loco, con particolare riferimento ai rapporti con la produzione dell'Host Broadcaster ARMTV e l'European Broadcasting Union (EBU).

CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV





1	1	1	6	Pinguini Tattici Nucleari	Ricordi
2	2	1	7	Marco Mengoni	Tutti i miei ricordi
3	4	3	6	Coldplay	Humankind
4	9	4	4	Elton John & Britney S	Hold Me Closer
5	3	3	8	Annalisa	Bellissima
6	8	6	3	Ed Sheeran	Celestial
7	14	7	2	Fedez feat. Salmo	Viola
8	6	2	9	Elisa con Jovanotti	Palla al centro
9	10	9	2	Måneskin	The Loneliest
10	5	1	10	l izzo	2 Be Loved (Am I Ready)

ITALIANI



1	1	1	6	Pinguini Tattici Nucleari	Ricordi
2	2	1	7	Marco Mengoni	Tutti i miei ricordi
3	3	3	8	Annalisa	Bellissima
4	8	4	3	Fedez feat. Salmo	Viola
5	4	1	10	Elisa con Jovanotti	Palla al centro
6	6	6	4	Måneskin	The Loneliest
7	5	5	5	thasup feat. Coez	!ly
8	10	8	2	Tananai	Abissale
9	7	1	8	Tiziano Ferro	La vita splendida
10	Q	a	2	Vacco Rocci	Patto con riscatto

INDIPENDENTI



1	1	1	4	Sangiovanni	Fluo
2		2	1	Ultimo	Ti va di stare bene
3	3	3	7	Luigi Strangis	Stai bene su tutto
4	5	3	9	Coez	Margherita
5	4	1	24	Darin	Superstar
6	2	1	23	Ultimo	Vieni nel mio cuore
7	6	5	7	Le Vibrazioni	Rosa intenso
8	7	7	5	Sharam Jey & Celestal	Over You
9	8	8	2	Sick Luke feat. Mara S	Vuoto dentro
10	9	9	3	Craig David & Galantis	DNA

EMERGENTI



1	1	1	42	Rhove	Shakerando
2	3	2	17	Nic D	Icee Pop
3	4	3	3	Will	Più forte di me
4	2	2	18	Doctum	Whip
5	5	3	7	Sissi	Sottovoce
6	6	5	4	Plug feat. CoCo	Mille volte
7	7	2	32	Tananai	Baby Goddamn
8	9	5	14	Imen Siar	Glitter and Gold
9	10	2	25	Luigi Strangis	Tienimi stanotte
10	8	8	3	Carolei	Bugie bianche

UK



1	2	8	Lewis Capaldi	Forget Me
2	3	2	Taylor Swift	Anti-Hero
3	1	5	Ed Sheeran	Celestial
4	6	3	Mimi Webb	Ghost Of You
5	7	2	Dermot Kennedy	Kiss Me
6	4	7	David Guetta & Bebe Rexha	I'm Good (Blue)
7	8	3	Stormzy	Hide & Seek
8	9	4	Sam Smith feat. Kim Pe	Unholy
9	51	1	Harry Styles	Music For A Sushi Rest
10	5	3	George Ezra	Dance All Over Me



EUROPA



1	1	7	David Guetta & Bebe Rexha	I'm Good (Blue)
2	2	6	Rosa Linn	SNAP
3	3	10	Elton John & Britney S	Hold Me Closer
4	4	5	Lewis Capaldi	Forget Me
5	7	2	Ed Sheeran	Celestial
6	5	29	Harry Styles	As It Was
7	6	12	OneRepublic	I Ain't Worried
8	9	6	Nicky Youre & Dazy	Sunroof
9	8	12	Harry Styles	Late Night Talking
10	13	1	Ava Max	Million Dollar Baby

AMERICA LATINA



A				
1	2	14	Bizarrap & Quevedo	Quevedo: Bzrp Music Se
2	1	14	Manuel Turizo	La Bachata
3	4	2	Shakira feat. Ozuna	Monotonía
4	3	13	ROSALÍA	DESPECHÁ
5	5	3	Maluma	Junio
6	7	2	David Guetta & Bebe Rexha	I'm Good (Blue)
7	6	30	Harry Styles	As It Was
8	8	27	Karol G	Provenza
9	9	20	Bad Bunny	Tití Me Preguntó
10	10	0	Lacas	Oigo Marrongo

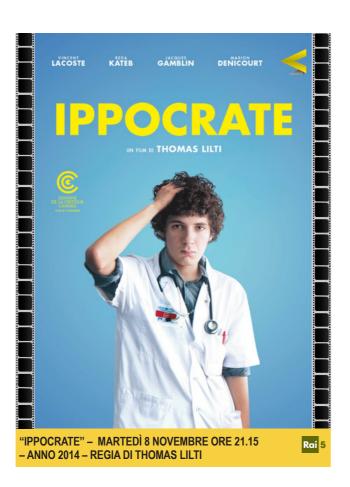


CINEMA IN TV

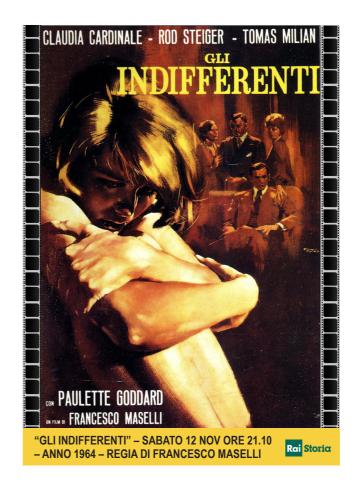


Nel 2008, mentre la crisi finanziaria di abbatte sul mondo, Maria ha un sogno: quello di sfondare in campo sportivo. La ragazza, infatti, è un'atleta marciatrice che si allena duramente, appoggiata dal papà che condivide il suo desiderio e, a differenza della mamma, è profondamente convinto che un giorno la figlia riuscirà a raggiungere il successo che merita. Il fidanzato di Maria, Johnny, è un uomo adulto, molto più grande di lei, che nel passato faceva il preparatore atletico, prima di essere radiato per utilizzo di sostanze dopanti. Ed è proprio Johnny a convincere la ragazza ad assumere prodotti chimici realizzati clandestinamente. Un giorno però Maria conosce Tom, un giovane atleta che accusa Johnny di avergli rovinato la carriera e la salute proprio a causa di sostanze illegali e che ora vuole vendicarsi... In prima visione Rai, con Libero de Rienzo, Carlotta Antonelli, Primo Reggiani, Paolo Calabresi, Anna Ferruzzo.

Benjamin è un giovane medico che deve iniziare il tirocinio al servizio di suo padre, il dott. Barois, autoritario primario. All'inizio è entusiasta di questo nuovo lavoro, ma molto in fretta si scontra con la dura realtà della vita in ospedale. E' proprio qui che conosce Abdel Rezzak, un tirocinante algerino. Durante un turno di notte, Benjamin visita un senza tetto che ha forti dolori addominali. Decide di fargli un elettrocardiogramma, ma l'apparecchio non funziona e così gli prescrive solo semplici antidolorifici. Quando, il mattino dopo, torna per visitarlo, viene a sapere che il paziente è morto. A seguito dell'accaduto, viene convocato dal suo superiore, la dottoressa Denormandy, che cerca di capire cosa è andato storto. Quando Benjamin le dice che il macchinario non funzionava, la dottoressa gli dice che, se qualcun altro glielo chiedesse, dovrà mentire per difendere il buon nome dell'ospedale. Questo è solo il primo degli ostacoli che il giovane medico dovrà superare...







E' il primo adattamento cinematografico dell'omonimo romanzo di Alberto Moravia, firmato nel 1964 da Francesco Maselli, e racconta la storia del disfacimento di una ricca famiglia borghese romana, tra ipocrisie e tradimenti. Alla fine degli anni Venti, Carla e Michele sono i giovani figli di Carla Ardengo, una signora romana dell'alta società. In realtà il patrimonio di famiglia si sta prosciugando per le ruberie di Merumeci, l'amante della madre. I due ragazzi, totalmente abulici, non riescono a reagire e a prendere in mano la situazione, anzi. Carla diventerà a sua volta l'amante di Merumeci e Michele, dopo un goffo tentativo di uccidere l'uomo, accetterà di vivere nella sua ombra e diventerà l'amante di un'amica della madre. Il film, vincitore del Nastro d'Argento per la migliore scenografia nel 1965, è proposto per il ciclo "Cinema Italia". Tra gli interpreti Tomas Milian, Claudia Cardinale, Shelley Winters, Rod Steiger, Paulette Goddard.

Nella riserva indiana di Wind River, immersa nell'immensità selvaggia del Wyoming, Cory Lambert è un cacciatore di predatori. Mentre è sulle tracce di un feroce puma, che sta provocando allarme perché attacca il bestiame locale al pascolo, trova il cadavere abusato di una giovane donna indiana. Il rinvenimento riaccende il suo mai pacato dolore: l'uomo infatti ha perso tre anni prima, in circostanze analoghe e altrettanto brutali, la sua amata figlia. Per cercare di fare luce sull'efferato delitto, l'FBI decide di mandare Jane Banner, una giovane recluta di Las Vegas alle prime armi. Tuttavia, Jane si dimostra da subito una dura, disposta ad accettare consigli e ad imparare. Ed è proprio Jane a chiedere

a Cory di affiancarla nell'indagine anche perché l'uomo è fortemente legato alla comunità indiana e conosce i luoghi selvaggi che fanno da sfondo al crimine. Il film, dopo "Sicario" e "Hell or High Water", conclude una trilogia di sceneggiature scritte e dirette da Taylor Sheridan dedicate al tema della moderna frontiera americana.



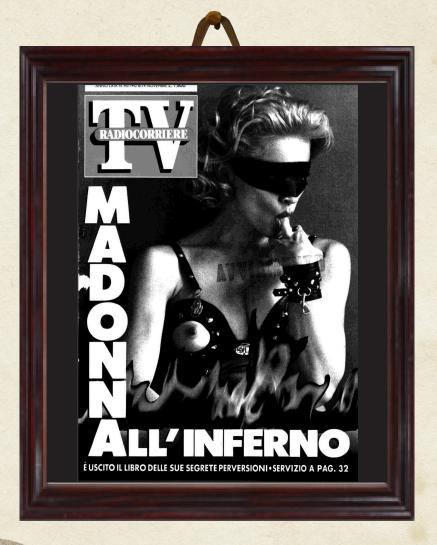
64



ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

CONSULTA L'ARCHIVIO STORICO DEL RADIOCORRIERE TV ALLA PAGINA **radiocorriere.teche.rai.it** NOVEMBRE

1992



COME ERAVAMO